

Altamura e i sapori murgiani

Diario di viaggio

Mercoledì 24 aprile 2024



Ritrovo delle classi IV D–E presso la Scuola Primaria “V. Valente”. Cappellini storici delle Tartarughe e delle Cinciallegre sul capo, pronti per salire sul pullman... entusiasmo a 1000! Tre maestre, la guida Valentina e... due coraggiosi papà accompagnatori ufficiali! Si partee...con la play-list! Entriamo nel Centro Storico della Città, dall’ingresso di Porta Bari. Un po’ di storia dell’arte mista a *fake news*, curiosità su “Ciccillo” e Federico II e prima foto di gruppo sulla scalinata della Cattedrale, dove sono in corso i preparativi per un imminente matrimonio.



Ci incamminiamo verso l’Antico Forno “Santa Caterina” dove il pane viene ancora cotto nel forno a legna.... il profumo inebriante è già nell’aria. “Ma che bontà ma che bontà, ma che cos’è questa robina qua...” tutti con gli occhi, il naso e le papille

gustative pronte per immergersi alla scoperta dei profumi e dei sapori murgiani. Pane, olio EVO e gustosi tarallini sono la sana merenda di questa giornata, mentre alle nostre spalle, due simpatiche signore, preparano le orecchiette a mano. Papà Pietro e Papà Lucio sono attentissimi nello svolgimento del proprio compito e, tecnologia alla mano, con un’app contapersone radunano tutti in un baleno, per poi avviarci verso la prossima tappa.

Camminiamo ancora nelle graziose stradine della Città Vecchia, che comincia ad animarsi di turisti, per raggiungere il “Museo del Pane”, realizzato nell’antichissimo “Forno Forte”. Semola di grano duro rimacinata, rigorosamente del territorio, sale e lievito madre, hanno dato vita ad un prodotto ormai famoso in tutto il mondo, eccellenza agroalimentare pugliese: il *Pane di Altamura DOP*.





E' ora di risalire sul pullman: direzione Masseria "Redenta", dove ad attenderci c'è una nostra vecchia conoscenza: il signor Domenico, Mimmo per gli amici.

Ospitale e premuroso, Mimmo ci accoglie all'esterno della masseria per mostrarci le fioriture di questo periodo. Il languorino di stomaco torna prepotente a farsi sentire: è il momento della sosta pranzo. Due

lunghe tavolate, dove sederci liberamente e poter gustare il nostro primo pranzo a sacco con i compagni, ci aspettano all'ingresso del casale, vicino a un recinto dove piccoli animali da cortile vivono allegramente.

Anche le maestre e i papà si rilassano un po', gustando una fragrante focaccia di Altamura e un caffè gentilmente offerto dal padrone di casa. È ora di entrare nell'accogliente sala, realizzata in un'antica stalla, per scoprire la storia della masseria e... il magico mondo di piccoli animaletti. Dalle origini delle sette masserie costruite dal nonno di Mimmo ai simpatici nomi dei tori, vissuti proprio in quella stalla, dalla passione per le api a quella dei lombrichi. Proprio su questi piccoli esseri viventi sarà focalizzata la nostra attenzione. Vermi?



Che s@@@fo! Assolutamente no! Oggi la parola d'ordine è "affascinante". Affascinanti lombrichi ci aspettano nel loro humus e, microscopio alla mano, incuriositi cominciamo ad osservarli. Andiamo poi a scoprire un vero e proprio affascinante lombricaio, giochiamo un po' con la scatola di Giacomo alla scoperta dell'oro dei contadini e non può mancare una



carezza alla cavalla Giuditta, amica "stretta" dei piccoli vermetti. Il tempo scorre troppo in fretta ma Mimmo ci regala un'ultima sorpresa: un laboratorio per realizzare un vasetto con carta riciclata, in cui poggiare una piantina di basilico germogliata nell'humus. Riprendiamo zaini e cappellini, ultimi scatti sotto i centenari alberi di un piccolo boschetto per non dimenticare questa splendida giornata e

Tartarughe e Cinciallegre si dirigono verso l'uscita della masseria. È ora di tornare, il

pullman fuori ci aspetta! Salutiamo il nostro amico Mimmo, ringraziandolo calorosamente per tutto quello che con passione ci ha insegnato. Un'ora di viaggio in cui rilassarci, ripensare alla giornata trascorsa e scatenarci con un po' di pazza musica. Com'è stata la giornata? Affascinante, semplicemente affascinante!

